

## CORSO NAZIONALE AGGIORNAMENTO TAM 2009/2°

### Parchi e CAI : oltre le Convenzioni

25 - 26 - 27 settembre 2009

Agg.to nazionale TAM

Filippo Di Donato Rappresentante Cai in FederParchi: **Le intese Cai-Parchi**

8834

Il saluto a tutti i partecipanti per la grande adesione data a questo aggiornamento nazionale (sono rappresentate ben 18 Regioni), in quanto con la CCTAM si è voluto affrontare l'importante tema del rapporto tra Club Alpino Italiano e Sistema delle Aree Protette, sia monitorando e valutando l'attività svolta grazie alle specifiche intese sottoscritte con precisi Parchi sia per delineare una condivisa strategia futura. Non a caso il tema generale scelto per questo Aggiornamento è "Parchi e Cai: oltre le Convenzioni". L'obiettivo è quello di evidenziare luci e ombre dei programmi e del ruolo svolto dal Cai, ricordando che a partire dagli anni 90' anche in Italia è maturata l'idea di potenziare la politica delle aree protette riconoscendo valore a questo significativo e strategico settore. Un anno dopo è stata promulgata la Legge Quadro delle Aree Protette, la 394/91 con la nascita di nuovi Parchi nazionali sui quali noi concentriamo (per ora) l'attenzione.

#### PREMESSA

I Parchi nazionali sono sostanzialmente montani. A iniziare da quelli storici (d'Abruzzo, Stelvio, Gran Paradiso, ....). se ne sono aggiunti altri prevalentemente lungo la dorsale montuosa dell'Appennino. Alcuni con caratteristiche tali da comprendere zone costiere e ambienti di montagna racchiudendo eccezionali esempi di biodiversità.

Il Cai è presente in ogni Regione d'Italia con una capillare rete di Sezioni e nell'arco degli anni diverse leggi dello Stato Italiano gli hanno attribuito al funzioni rilevanti e ruolo primario, per le attività svolte in montagna.

Il Cai è un osservatore privilegiato della montagna che, attraverso monitoraggi e ricerche di Sezioni e Commissioni, rileva complessità e fragilità dei territori montani, acuiti dal manifestarsi di evidenti cambiamenti climatici.

Dai sistemi locali a quelli globali l'ambiente è al centro dell'attenzione, per le azioni dell'uomo, le trasformazioni che si manifestano e le relazioni tra gli ecosistemi. Per tutti si impone una sempre più indirizzata e consapevole fruizione delle risorse naturali – suolo, aria, acqua e bosco - possibile solamente con l'apporto consapevole e condiviso delle componenti sociali. La montagna è parte rilevante di questi sistemi e il Cai è pienamente responsabile del valore espresso dalle "terre alte".

I Parchi sono luoghi dall'elevato valore naturalistico, paesaggistico e culturale dove sperimentare le nuove opportunità della conservazione e della crescita sostenibile. La protezione da vincolo diventa consapevolezza e, nella promozione del territorio, conoscenza e tutela diventano gli strumenti indispensabili per condividere proposte, messaggi e azioni.

#### LE INTESE

La difesa dell'ambiente è uno dei compiti istituzionali del Cai, che ha scelto di perseguirlo in collaborazione con i Parchi ed il Sistema delle Aree Protette condividendo iniziative e scelte in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali.

Nel suo seno il Cai attivò il Gruppo di Lavoro "Cai-Parchi" (anni 90') e a seguire (2000) "l'Agenzia per l'Ambiente" con "l'Osservatorio Tecnico Ambiente".

Politicamente il Cai definì anche "un'Area Cultura e Ambiente" (responsabile Annibale Salsa) e nel 2002 fu siglato l'importante accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura. Attualmente, nel Cai c'è "l'Ufficio Tecnico Ambiente".

A partire dal 1997 il riconoscimento delle finalità istituzionali delle Aree Protette ed il valore del volontariato svolto dal Cai in montagna hanno indotto Cai e Parchi a sottoscrivere intese programmatiche di collaborazione. In particolare il Cai ha sottoscritto intese nazionali con:

1. P.N. delle Dolomiti Bellunesi - intesa sottoscritta nel 1997
2. P.N. delle Foreste Casentinesi, Monti Falterona e Campigna - intesa sottoscritta nel 1998
3. P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - intesa sottoscritta nel 1998
4. P.N. della Majella - intesa sottoscritta nel 1998
5. P.N. dei Monti Sibillini - intesa sottoscritta nel 1999
6. P.N. del Cilento e Vallo di Diano - intesa sottoscritta nel 2001
7. P.N. d'Abruzzo, Lazio e Molise - intesa sottoscritta nel 2008
8. P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - intesa sottoscritta nel 2009

Scorrendo le date risulta evidente il quinquennio di intensa attività, che ha visto un contributo efficace da parte di soci Cai, presenti numerosi negli Enti di gestione dei Parchi di montagna. Una felice circostanza che purtroppo non si è ripetuta ed il Cai è ora praticamente assente negli Enti di gestione. Si tratta di recuperare presenza e ruolo del Cai con scelte e progetti nazionali, esportabili come "buone pratiche", di facile recepimento a livello periferico. Dal 2006 il Cai è socio sostenitore della Federazione italiana dei Parchi e delle Riserve naturali e questo ha consentito di integrare ulteriormente l'attività del Cai con il Sistema delle Aree Protette. FederParchi associa oltre 200 organismi di gestione di parchi nazionali, regionali, aree marine protette e riserve naturali regionali e statali e, per il migliore funzionamento locale, è articolata in coordinamenti regionali. Nel 2007, in Abruzzo, il CAI ha sottoscritto anche la Convenzione degli Appennini, del progetto APE – Appennino Parco d'Europa che riunisce le numerose aree protette istituite sulla catena appenninica e le organizza a sistema nel quale poter sperimentare una politica orientata alla sostenibilità.

Negli ultimi due anni sono state sottoscritte nuove intese Cai-Parchi e altre sono in itinere, ma soprattutto si è riaperto un vivace dialogo testimoniato anche dai lavori di questo Aggiornamento nazionale. I risultati dalle intese possono essere notevoli, semplicemente coordinando escursionismo, alpinismo e le iniziative di educazione ambientale, accelerando la pianificazione e la gestione delle reti escursionistiche, sviluppando la rinnovata funzione dei rifugi quali presidi culturali, integrando le iniziative per una corretta e sicura frequentazione della montagna.

"SENTIERI, RIFUGI ED AREE PROTETTE in una montagna viva per cultura e

natura" – dal 2002

Nel Cai ci siamo sempre posto l'obiettivo di fare sistema integrando proposte, attività e risorse presenti nel Sodalizio. Con specifico riferimento al 2002 Anno Internazionale delle Montagne, di rilievo per l'Appennino, in seno all'Agenzia per l'Ambiente è nato (Filippo Di Donato rappresentante Aree Protette) il progetto: "sentieri, rifugi ed aree protette in una montagna viva per cultura e natura". La portata innovativa della proposta – ideata e sviluppata in seno al Cai Abruzzo - consiste nell'armonizzare servizi e valorizzazione culturale ed escursionistica, per la promozione di un vivace turismo sostenibile. Si interviene con un programma ad ampio respiro sui sentieri (intervento lineare), sui rifugi e posti tappa nei paesi (intervento puntuale) e sulle aree protette dell'Appennino (intervento areale) utilizzando i valori etici e storici del Cai (intervento culturale). Il progetto prevede l'utilizzo del Sentiero Italia, quale occasione di avvicinamento all'ambiente montano attraverso l'esperienza maturata con le due straordinarie edizioni del CamminaItalia (95' – 99'). Seguendo il sentiero di vernice, *rosso/bianco/rosso*, si delinea anche lo sviluppo della Rete Ecologica nazionale, sulle Alpi, sull'Appennino, in Sicilia ed in Sardegna.

#### IL RUOLO DEL CAI NEI PARCHI

Il forte e diffuso radicamento del Cai sul territorio consente di effettuare studi, ricerche, monitoraggi, descrizione dei sentieri di lunga percorrenza, percorsi di educazione ambientale, intervenendo nel dibattito sui temi del territorio montano, dell'ambiente e della sostenibilità. E' la montagna che racchiude gran parte della biodiversità, tema al centro dell'attenzione internazionale, dall'elevato valore scientifico.

Considerando l'interesse del Cai alla tutela del patrimonio naturalistico e culturale delle montagne, si può sicuramente essere più determinati nell'indicare e sostenere i nostri rappresentanti designati a far parte dei Consigli di Amministrazione degli Enti Parco, nello specifico delle Aree Protette montane.

Con un'azione mirata ed una notevole capacità di dialogo e di mediazione le Aree protette, superata la fase di assestamento, avvalendosi anche della collaborazione del Cai, sono diventate riferimento certo per la montagna, riaggregando paesi e abitanti, avvicinando chi nell'area protetta ci vive e vuole continuarla a fare.

Così come indicato costantemente dal PG Annibale Salsa la montagna va considerata come una realtà da percorrere sia in sicurezza, ma recuperando il piacere di appropriarsi culturalmente del territorio, con la conoscenza e la consapevolezza.

L'azione del Cai locale e regionale, di Sezioni, Commissioni e Gruppi regionali, raccolta e amplificata su base nazionale, rilancia con forza il valore degli estesi sistemi montuosi, delle Alpi e dell'Appennino.